

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

FABIO PUGLIESE DENUNCIA COME LA CALABRIA TRA UN DECENNIO SI RITROVERÀ UNA STRADA PIÙ PERICOLOSA

OPERA STRATEGICA, SECONDO LE CARTE MA LA STATALE 106 NON VERRÀ FINANZIATA

SU 73 MILIARDI DI NUOVI INVESTIMENTI SU STRADE E AUTOSTRADE IN ITALIA ALLA CALABRIA ARRIVANO CIRCA 500 MILIONI DI EURO E DI QUESTI 220 ALLA SS 106 MENTRE I RESTANTI ALL'A2

CONFESERCENTI REGGIO CALABRIA



ALOISIO: LA DELUSIONE PER LO SCARSO INTERESSE PER IL 50° DEI BRONZI

UNINDUSTRIA E CONFINDUSTRIA KR



RETI DEL MEDITERRANEO: INCONTRI SUL TERRITORIO

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



REGIONE FINANZIA 1085 DOMANDE CON 5 MLN, PRINCI: OBIETTIVO OCCUPABILITÀ

CALABRIA PARLAMENTO



Giustizia, Gentile (FI): Serve intervento legislativo per riformare misure preventive

A RENDE SI È CHIUSO IL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

IPSE DIXIT

LUCIANA LAMORGESE

[Ministra dell'Interno]



«Sui migranti dobbiamo aspettarci dei numeri più elevati dell'anno scorso quando c'era una situazione geopolitica complicata ma non c'era la guerra. I flussi sono aumentati, ma sono aumentati anche gli sbarchi autonomi con imbarcazioni e barchette a vela provenienti dalla Turchia. Dall'Afghanistan noi ad agosto abbiamo fatto venire 2500 afgani ma era chiaro che non sarebbe terminato così il flusso. Come non si immaginava neanche una rotta che arriva dalla Turchia e con tutti i profughi o richiedenti asilo che sono lì, il primo porto è quello di Roccella Jonica»

19ESIMA EDIZIONE



SUCCESSO PER LE GIORNATE INTERNISTICHE CALABRESI

S. VINCENZO LA COSTA



SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA MEMORIA VALDESE

DA OGGI



ONLINE IL VIDEO DI JOVANOTTI IN CALABRIA

CASALI DEL MANCO
Successo per iniziativa di AiParC

Per Festa Repubblica



CATANZARO
Al Marca la mostra "Co-dex" di Beatrice Gallori



Sabato 4 giugno

VIBO VALENTIA
Successo per la mostra "Lu Scarazzu" di Mario Greco

Per il Maggio dei Libri



È SOTTOSEGRETARIA PER IL SUD



A DALILA NESCI IL PREMIO VALARIOTI-IMPASTATO

ROTARY CLUB LOCRI



CONCLUSO PROGETTO CONTRO OBESITÀ INFANTILE

FESTA DELLA REPUBBLICA



ALLA PARATA DI ROMA ANCHE UNA CROCIROSSINA LAMETINA

GIORNATA INFERMIERI



LA CELEBRAZIONE DI OPI CATANZARO

TRA UN DECENNIO CI SI RITROVERÀ CON UNA STRADA ANCORA PIÙ PERICOLOSA "OPERA STRATEGICA" SECONDO LE CARTE MA NEL DEF NON CI SONO FONDI PER SS 106

La presentazione del Ministro alle Infrastrutture Giovannianni dell'Allegato Infrastrutture al DEF 2022 ha chiarito in modo inequivocabile (è scritto nero su bianco), alcune questioni: dal PNRR (30 miliardi di euro in investimenti previsti in infrastrutture), neanche un centesimo di euro sarà destinato per la realizzazione di nuove tratte ammodernate della Statale 106;

dal Fondo di Sviluppo e Coesione (oltre 70 miliardi di euro in investimenti previsti in infrastrutture), saranno forse destinati alla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria circa 220 milioni di euro per realizzare un tratto di nuova Statale 106 di circa 10 chilometri tra Crotona e Cutro; mentre

dal fondo perequativo infrastrutturale (i fondi ordinari dello Stato inseriti nella legge di bilancio dal 2022 al 2033 per un valore complessivo di 4,6 miliardi di euro in investimenti previsti in infrastrutture), arriveranno sulla Statale 106 solo risorse necessarie a realizzare un piano generale degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza (rettifiche di tracciato, sistemazione di incroci a raro, manutenzione programmata delle barriere e delle pavimentazioni).

L'altro tema fondamentale che resta da chiarire è questo: oltre i fondi del PNRR, quelli del Fondo di Sviluppo e Coesione e quelli già programmati fino al 2033 nel fondo perequativo non ci sono altre risorse. In parole povere non ci sarà tra uno, cinque o 10 anni un altro PNRR oppure altri 70 miliardi di Fondi per lo Sviluppo e la Coesione e nelle prossime leggi di bilancio si potranno modificare certamente alcune cose ma non il fatto che le risorse resteranno, fino al 2033, sempre 4,6 miliardi e serviranno comunque per l'intera rete stradale ed autostradale italiana.

In sostanza - come ha chiarito in modo esemplare il Ministro Giovannianni - siamo di fronte al più grosso investimento in infrastrutturale in Italia negli ultimi 50 anni e,

di **FABIO PUGLIESE**

pur troppo, spulciando quali sono le destinazioni di queste risorse non c'è nulla sulla Statale 106 per almeno i prossimi 10 anni.

Giusto per fare un esempio, il Governo "dei migliori" per quanto riguarda la Statale 106 conferma i 1.335 milioni di euro sul Megalotto 3 (ammodernamento della Statale 106

tra Sibari e Roseto Capo Spulico), ma si tratta di fondi vincolati dal 2014, quindi già esistenti. Mentre destina 220 milioni di euro di nuovi fondi per la Crotona-Cutro. Lo stesso Governo "dei migliori" destina nuovi fondi per 1.535 milioni di euro al fine di realizzare il totale completamento dell'Agri-mento-Caltanissetta, 1.237 milioni di

euro per la Ragusa-Catania e 792 milioni di euro per la Palermo-Catania. 3.564 milioni di euro in tutto per le strade siciliane ma anche nuovi fondi per 4.755 milioni di euro al fine di realizzare la Gronda di Genova, 1.299 milioni di euro di nuovi fondi per l'A31, 2.258 milioni di euro di nuovi fondi per la Pedemontana Veneta e 2.681 milioni di euro di nuovi fondi per la Pedemontana Lombarda e, giusto per non farla troppo lunga, 1.308 milioni di euro di nuovi fondi per la Cispadana e la sistemazione dell'ex SP10.

In questo contesto in cui la realtà dei fatti viene presentata chiaramente dopo essere stata addirittura scritta in un documento dello Stato (il DEF 2022 appunto), fa specie che qui in Calabria vi sia chi esulti per il fatto che la Statale 106 sia stata inserita nel DEF ed indicata come "opera strategica" (ma senza soldi!), semplicemente per dare un "aiuto" alla classe politica dirigente calabrese tutta che, altrimenti, avrebbe avuto non poca difficoltà ad affrontare la campagna elettorale ormai già iniziata per il rinnovo del Governo che si concluderà tra un anno chissà tra quali e quanti altri proclami ed annunci.





Statale 106

Proprio tra un anno, quando ci sarà un nuovo Governo eletto, avremo la completa dimensione del disastro mentre tra una decina d'anni capiremo perfettamente di quanto sarà aumentato il divario tra la nostra Statale 106 e le altre arterie stradali italiane. Lo capiremo, purtroppo, anche dai dati sulle vittime.

Su questi dati ricordo che già a settembre 2021, commentando i dati ACI che ponevano dopo 2 anni la Statale 106 di nuovo tra le prime 5 più pericolose d'Italia, ho avuto modo di anticipare, leggendo i dati, che si comprendeva quanto il numero di tragedie stradali sarebbe purtroppo inevitabilmente aumentato. Oggi ci accorgiamo che dal primo di gennaio ad oggi sulla Statale 106 hanno perso la vita ben 11 persone. Mai un dato così alto nei primi 5 mesi dell'anno dal '96 fino ad oggi...

C'è una precisa volontà politica che da Roma non vuole investire sulla Statale 106 e poi c'è una classe politica parlamentare calabrese che nei mesi scorsi, invece di determinare finanziamenti fondamentali, questi certamente sì, di

carattere "strategico", ha invece piegato la testa decidendo di occuparsi evidentemente di ottenere candidature oggi divenute sempre più difficili dopo il taglio dei parlamentari. Mentre la classe politica dirigente regionale ha deciso di inventarsi improbabili capi espiatori a cui addossare responsabilità di scelte che peraltro non competono a sindaci oppure alla regione stessa visto che la Statale 106 è di competenza esclusiva dello Stato e, al massimo, di un Commissario Straordinario che potrebbe agire in deroga alle leggi ordinarie dello Stato per realizzare in fretta la Nuova Statale 106 come più gli fa comodo e preferisce ma non può farlo per un semplice motivo: non ci sono i soldi.

Ecco, quindi, qual è il primo grande problema da superare per avviare un profondo e radicale cambiamento: riuscire a fare chiarezza, carte dello Stato alla mano, sulle scelte politiche ormai assunte e quanto mai drammatiche evitando di far credere - come sempre avviene in campagna elettorale - ai cittadini calabresi che il problema è risolto o, ancora peggio, che sia anche solo stato affrontato. ●

(l'ing. Fabio Pugliese è autore del libro "Chi è Stato?")

UNA CROCEROSSINA DI LAMEZIA ALLA SFILATA DEL 2 GIUGNO

Oggi, 2 giugno, sfilerà a Roma in occasione delle celebrazioni della Festa della Repubblica, la Crocerossina lametina, Mariantonietta Mancuso.

Allieva del primo anno, Mariantonietta è stata dal capitano Nocera di Crotona, e dalla Sorella Sicoli.

Le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana sono un corpo ausiliario delle forze armate che dunque domani, prenderanno parte alla tradizionale Parata in via dei Fori Imperiali. A colorare il cielo di verde, bianco e rosso oltre le Frecce Tricolore, vi sarà anche l'amor di patria di tante ragazze che come la crocerossina lametina, pongono il proprio io a servizio della collettività.

Ad aprire le cerimonie, sarà il Presidente della Repubblica Giorgio Mattarella, con la deposizione della corona di alloro presso l'Altare della Patria.

«Sono emozionata - dichiara Mariantonietta - ma fiera di poter rappresentare non soltanto tutte le mie Sorelle crocerossine, quanto anche la mia città, Lamezia Terme, sicura di poterne rappresentare l'alto sentimento civico che ivi dimora. Il volontariato è sempre stato non un obiettivo ma un punto di partenza della mia vita, e l'addestramento, se pur con fatica, lo strumento per fortificare le fragilità umana e poter meglio rispondere ai bisogni altrui».



Mariantonietta Mancuso

«L'incarico che mi è stato attribuito - continua - è per me motivo di letizia ma anche e soprattutto una profonda responsabilità, consapevole del valore non di una mera ricorrenza ma di un dono per i popoli quali appunto, la Repubblica nei cui valori ci ritroviamo noi crocerossine tutte. Domani - ha concluso - il mio pensiero raggiungerà tutte le Infermiere Volontarie che rappresentano una parte nevralgica della società italiana e che, soprattutto durante questa lunga emergenza sanitaria, ne hanno rappresentato anche una generosa operatività. Rivolgo infatti, un orgoglioso saluto di appartenenza alla Croce Rossa Italiana sempre in prima linea, nel passato storico così come nella quotidiana modernità».

LA FESTA DELLA REPUBBLICA CELEBRAZIONI E NEI CENTRI DELLA CALABRIA

La giornata di oggi, in cui ricorrono i 76 anni della nascita della Repubblica sarà celebrata in tutt'Italia. In Calabria, a Reggio alzabandiera alle 10.30 davanti al Monumento ai Caduti sul Lungomare; stessa cerimonia a Catanzaro (10.30) e Cosenza (ore 10). Seguirà la consegna dei riconoscimenti dei diplomi all'Ordine del Merito della Repubblica e delle Medaglie d'onore, dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. ●

RETI DEL MEDITERRANEO, IL CONFRONTO TRA UNINDUSTRIA E INDUSTRIALI DI KR

Successo e partecipazione è stata registrata nell'incontro su Reti del Mediterraneo - Territorio, Ambiente, Mobilità, organizzato da Unindustria Calabria e Confindustria Crotone all'Alkmeon Dental School di Crotone.

I lavori sono stati avviati con i saluti del sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, del Vice Presidente della Provincia, Giuseppe Fiorino, e del Commissario della CCIAA, Alfio Pugliese. «Siamo appena all'inizio di un cammino molto impegnativo che richiede a tutte le forze in campo, istituzionali e sociali di lavorare nella stessa direzione», ha dichiarato Mario Spanò, Presidente di Confindustria Crotone nel suo intervento introduttivo ha commentato le previsioni contenute nell'Allegato al DEF 2022 relativamente agli interventi sulla SS 106 «Strade e ferrovie devono consentire collegamenti efficienti e sostenibili con i nodi portuali ed aeroportuali, per favorire una mobilità sicura e veloce di persone e merci».

Alla Regione, Confindustria Crotone ha chiesto di proseguire il percorso intrapreso mantenendo una visione di sistema sullo sviluppo di reti, nodi ed infrastrutture, lungo il versante tirrenico così come su quello jonico della Calabria.

Il Presidente Spanò ha anche sollecitato Regione, Provincia e Comune ad un impegno forte, determinato e congiunto sulla bonifica del Sin di Crotone per essere interlocutori risolutivi delle questioni ancora aperte. «Su questo tema la nostra posizione è chiara, la bonifica non si deve fermare», ha dichiarato Spanò.

Un forte richiamo alla concretezza ed all'impegno di tutti gli interlocutori istituzionali e sociali è stato lanciato da Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria.

«La Calabria è chiamata a giocare una partita fondamentale per il proprio futuro - ha ribadito - La mole di risorse a disposizione è ingente ed il PNRR è soltanto una voce del budget a disposizione. Dobbiamo essere fermi e impegnati sugli obiettivi da raggiungere. Le infrastrutture rappresentano la partita più delicata e gli obiettivi da portare a casa con la prossima legge di Bilancio sono fondamentali». La Calabria nel contesto europeo ed una nuova geografia economica sono state oggetto della disamina svolta dal prof. Vittorio Daniele, ordinario di Politica economica dell'Università Magna Grecia di Catanzaro. Dopo aver inquadrato i ritardi del Sud e della Calabria con dati sulle connessioni e la digitalizzazione, Daniele ha evidenziato come il Mediterraneo, l'1% delle acque del pianeta, movimenti il 20% degli scambi globali (2 miliardi di tonnellate di merci).

Con queste premesse, il Meridione d'Italia può diventare la piattaforma logistica del Paese e la Calabria può svolgere un ruolo importante, investendo su Gioia Tauro, su

retroporto e connessioni ferroviarie, ma anche sull'intermodalità e la mobilità integrata dei trasporti.

Moderati dal Direttore di Esperia TV, Salvatore Audia, si sono confrontati in una tavola rotonda, l'on. Gelsomina Vono, Vice Presidente della Commissione lavori pubblici e Comunicazione del Senato, Fausto Orsomarso, Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Mobilità della Regione Calabria, Andrea Agostinelli, Presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, e Federico Maurizio D'Andrea, Commissario Zes Calabria. Molti gli spunti emersi durante il dibattito, soprattutto sullo sviluppo portuale.



Il Presidente Agostinelli ha accolto la disponibilità di Confindustria Crotone al confronto sulle linee di sviluppo del porto di Crotone, ricordando l'intervento per il recupero, dopo la bonifica, dell'ex area Sensi, come punto di collegamento tra il porto vecchio ed il nuovo. Il neo Commissario Zes della Calabria, D'Andrea, evidenziando la necessità di porre la sicurezza come premessa indispensabile per lo sviluppo delle aree ricomprese nella Zona economica speciale, ha rimarcato la necessità di mettere a disposizione della ZES una struttura operativa in grado di attuare gli interventi previsti per attrarre investimenti.

Di turismo e di una nuova narrazione della Calabria ha parlato l'Assessore Orsomarso, l'on. Vono ha evidenziato la necessità di lavorare in una prospettiva diversa con la Calabria parte del Mediterraneo.

Il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, è intervenuto ai lavori evidenziando l'impegno a costruire un'immagine nuova e positiva della Calabria, non come luogo di incompiute ma come terra di opportunità.

Mobilità e ambiente i temi toccati da Occhiuto: dal progetto per il rigassificatore di Gioia Tauro alla SS 106, con un'attenzione particolare sui nodi portuali ed aeroportuali. Occhiuto ha evidenziato i recenti incontri con MSC per lo sviluppo del settore crocieristico nel porto di Crotone, in collegamento funzionale con l'aeroporto, ma anche l'impegno sulla vertenza bonifica del Sin di Crotone. ●

LAMEZIA, ALLE GIORNATE INTERNISTICHE I MIGLIORI ESPONENTI DI MEDICINA INTERNA

Grande successo per la 19esima edizione delle Giornate Internistiche Calabresi, presiedute da Gerardo Mancuso, direttore della SOC di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme dell'Asp di Catanzaro e vice presidente nazionale della Società Italiana di Medicina Interna.

«Quando i migliori esponenti della medicina interna italiana arrivano in Calabria, per un appuntamento scientifico definito da loro stessi immancabile, significa aver percorso la strada giusta, anche se tortuosa» ha detto Mancuso, aggiungendo che «sono molto soddisfatto perché abbiamo registrato una partecipazione molto ampia, non solo di internisti ma anche di vari specialisti. Il Covid ha limitato gli scambi di opinioni scientifiche, negli ultimi due anni abbiamo fatto incontri on line ma non è chiaramente la stessa cosa. C'era un gran bisogno di tornare con gli eventi in presenza».

«Ci siamo posti degli obiettivi ben specifici ed importanti per questo Congresso - ha sottolineato Mancuso - Rafforzare la collaborazione tra specialisti e medici di medicina generale, attuare una condivisione di programmi e strategie per aumentare le diagnosi precoci e intensificare le cure per i pazienti complessi con malattie cronic-degenerative che si sono trascurati nel periodo pandemico con il risultato di un avanzamento più rapido delle malattie, fornire aggiornamenti sulle novità terapeutiche emerse nell'ultimo anno: sono solo alcuni degli obiettivi».

«La scuola di medicina interna calabrese - ha aggiunto - rappresenta un'eccellenza. Manca, però, l'organizzazione del sistema e il coinvolgimento delle competenze. È un limite tutto calabrese. Molti di noi non vengono coinvolti qui ma fuori. E' molto triste perché questo non fa progredire la nostra regione».

Responsabili scientifici del Congresso sono stati Francesco Perticone, professore emerito di medicina interna dell'Umg, nonché past-president della SIMI, e Francesco Violi, direttore dell'Istituto I Clinica Medica dell'Università "La Sapienza" di Roma e presidente MED 09.

«I temi scelti - affermano Perticone e Violi - sono stati di grande interesse e hanno creato un vivace confronto, come la broncopatia cronica, malattia molto diffusa e sottostimata, il Covid, la prevenzione dell'arteriosclerosi. Ma anche patologie croniche degenerative, come diabete, ipertensio-

ne arteriosa, che molto spesso sono legate tra loro e contribuiscono al rischio globale del paziente. Dobbiamo trattare l'individuo nel suo complesso e in modo precoce e i medici internisti sono una risorsa preziosa perché hanno questa capacità».

«Abbiamo trattato - ha evidenziato Maurizio Averna, professore ordinario di Medicina Interna all'Università di Palermo - gli effetti determinati dalla pandemia sui grandi quadri patologici. Riguardo, ad esempio, gli interventi di rivascularizzazione, si è registrata una riduzione del 50% degli accessi alle unità coronariche perché la gente aveva timore ad andare in ospedale. Tutto ciò è da associare a coloro che, per la stessa motivazione, hanno rinunciato ai controlli periodici. Questa trascuratezza la pagheremo nel medio-lungo termine con l'insorgenza di nuovi casi».



«Il Covid ha peggiorato gli stili di vita - ha ribadito Carlo Sabà, professore ordinario di Medicina Interna e Geriatria all'università di Bari - aumentando l'isolamento, il disagio sociale e l'inattività fisica e tutto questo si tradurrà nel tempo in ulteriori danni e, probabilmente, maggiore mortalità da patologie croniche che per colpa del Coronavirus non sono state curate. Occorre considerare il Covid come una delle patologie del genere umano, come la tbc e l'epatite c, e non essere impauriti».

Cosa abbiamo imparato dalla pandemia? Lo ha spiegato perfettamente Walter Ageno, professore di Medicina Interna all'Università di Varese, direttore Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso dell'ospedale di Varese, che ha relazionato sull'utilizzo dei farmaci anticoagulanti orali relativamente al paziente internistico col Covid: «È fondamentale la stratificazione del rischio e puntare su un'adeguata prevenzione. E, poi, occorre seguire il paziente dopo le dimissioni per offrire un'assistenza completa». ●



VALDESI, A SAN VINCENZO LA COSTA (CS) SI RICORDA IL TRAGICO ECCIDIO DEL 1561

L'Associazione Culturale Femminile San Sisto dei Valdesi celebra la "Giornata della memoria dell'eccidio valdese" - Oggi, giovedì 2 giugno 2022 si terrà il convegno "L'importanza dei Musei tra memoria storica e prospettive di rilancio. A seguire si aprirà una mostra di pittura. Ritorna, dunque, anche quest'anno l'evento che ha lo scopo di commemorare il tragico eccidio della Comunità Valdese, avvenuto a San Sisto dei Valdesi, frazione di San Vincenzo La Costa, nei giorni dall'uno al cinque giugno del 1561. La manifestazione, che si svolgerà nel piccolo borgo di San Sisto dei Valdesi, si aprirà con un corteo commemorativo presso la Stele rievocativa di via Rue Mortis. A seguire si terrà il convegno L'importanza dei Musei tra memoria storica e prospettive di rilancio, al quale parteciperanno numerosi illustri ospiti, tra questi l'avv. Gregorio Iannotta, sindaco di San Vincenzo la Costa; il dott. Gianfranco Bria, Assessore alla cultura di Montalto Uffugo; la Senatrice Fulvia Michela Caligiuri, membro della Commissione Agricoltura al Senato; il dott. Ferdinando Gianmichele, curatore Mostra Permanente Esperienza Valdese a San Giovanni Lipioni in provincia di Chieti; Fiorenzo Tundis, curatore del Museo Valdese di Guardia Piemontese; la dott.ssa Marilena Cerzoso Direttore del Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza; il dott. Roberto Sottile, curatore del Museo del Presente di Rende; Franco Pascale, Curatore del Museo Leoncavallo di Montalto Uffugo. A moderare il dibattito sarà la Dott.ssa Stefania di Biase, Presidente

di **FRANCO BARTUCCI**

dell'Associazione Culturale Femminile San Sisto dei Valdesi.

Alla fine del convegno, verrà inaugurata una mostra di pittura nella quale saranno esposte le opere di numerosi artisti di San Vincenzo la Costa (Maria Paola Bilotta; Francesco D'Alessandro; Stefania Di Biase; Irene Leonetti; Francesca Rago e Maria Veltri) e della Pro-



vincia di Cosenza (Alessandra Calabrò; Luigi Perenz; Patrizia Vercillo e Carlo Verta).

Sede della mostra sarà il Museo Valdese e dell'Arte Contadina "Scipione Lentolo", ideato, curato e gestito dall'Associazione Femminile, ubicato nell'incantevole Palazzo Miceli. La mostra resterà aperta dal 2 al 23 giugno nelle giornate di martedì e giovedì dalle 10:00 alle 12:00 e venerdì, sabato e domenica dalle 17:00 alle 19:00. (In allegato foto borgo San Sisto dei Valdesi - Ingresso Museo dei Valdesi Palazzo Miceli). ●

ITALO FALCOMATÀ, LE BORSE DI STUDIO CONSEGNATE AL PANELLA-VALLAURI DI RC

All'istituto Tecnico Tecnologico Panella-Vallauri di Reggio Calabria, in una emozionante cerimonia sono state conferite le borse di studio intitolate al Professor Italo Falcomatà agli studenti più meritevoli dello stesso istituto, Gabriele Arconti della 5 AT e Fortunato Crea della 5 CT, che nel corso dell'anno scolastico hanno raggiunto la media ragguardevole di dieci decimi in pagella, oltre che protagonisti di diversi progetti rivolti in ambito sociale.

All'iniziativa, tenutasi nell'Aula magna del complesso scolastico reggino, hanno preso parte la Dirigente Scolastica Anna Nucera, la referente di educazione civica dell'istituto scolastico e responsabile del progetto Borse di studio, Raffaella Imbriaco, insieme a Giuseppe Falcomatà e Rosa Neto Falcomatà in rappresentanza della famiglia e della stessa Fondazione.

Le borse di studio dedicate al Professor Italo Falcomatà sono ormai diventate una lieta tradizione per lo storico istituto reggino, la scuola dove lo stesso Italo, indimenticato sindaco della Primavera reggina, ha insegnato per lungo tempo prima di essere eletto alla guida del Municipio reggino in qualità di primo Cittadino. Un impegno che nel tempo è diventato un riferimento per tutti, quello svolto da Italo tra le mura dell'Istituto Panella, e che tanti ancora ricordano con affetto e riconoscenza.

«È una giornata davvero importante per noi - ha affermato la Dirigente Scolastica Anna Nucera parlando a margine dell'iniziativa - siamo orgogliosi di poter concludere anche quest'anno il progetto delle borse di studio, premiando l'impegno di due ragazzi che si sono distinti per merito sia in ambito strettamente curricolare, sia per le loro attività in ambito sociale. Il ricordo di Italo Falcomatà che è stato docente nella nostra scuola è fondamentale per l'intera comunità scolastica».

«Abbiamo avuto la fortuna di averlo come docente da noi - ha aggiunto - e quindi vogliamo cogliere l'occasione non solo per ricordarlo ma anche per raccontarlo agli studenti di oggi, che lo sconoscono attraverso queste iniziative, studiando il suo impegno, il suo esempio, le sue idee e la sua visione». Quello di Italo Falcomatà dunque «un vero e proprio modello», come lo ha definito la Professoressa Raffaella Imbriaco, referente per la scuola del progetto delle

borse di studio, «un esempio di vita e di insegnamento per tutti noi. Lo ricordiamo con grandissimo affetto attraverso queste borse di studio che nascono appunto per sostenere i ragazzi più meritevoli che si sono anche distinti nell'aiuto e nella solidarietà verso i più deboli».

«Contenta ed emozionata», la professoressa Rosa Neto Falcomatà, presidente della Fondazione, che ha ringraziato la Dirigente Scolastica Nucera, la referente Imbriaco, tutti i ragazzi e l'intero corpo docente.

«Tornare in questa scuola è sempre un'emozione particolare - ha spiegato - è il luogo dove ho conosciuto Italo, un contesto scolastico con il quale rimane sempre un feeling culturale ed emotivo davvero particolare. Quest'anno sono stati premiati due splendidi ragazzi che si sono distinti non solo per le loro capacità di studiosi, ma anche per la loro sensibilità e la loro vicinanza ai problemi sociali, per i quali sono impegnati in prima persona attraverso il volontariato. Un messaggio importante che accosta ancora di più queste borse di studio alla figura di Italo».

«Si rinnova questa storia d'amore infinita tra la famiglia Falcomatà e l'Istituto Panella - ha dichiarato infine Giuseppe Falcomatà - una storia nata negli anni '70 e che continua ancora oggi, grazie allo straordinario impegno della



Dirigente Scolastica Anna Nucera che ogni anno, in collaborazione con la stessa Fondazione, cura il conferimento delle borse di studio».

«Colgo l'occasione - ha concluso - per fare i complimenti ai due vincitori di quest'anno che avranno la possibilità di utilizzare il premio ricevuto per continuare ad approfondire i loro interessi e le loro attitudini, andando oltre gli aspetti strettamente didattici, in linea con la testimonianza di Italo Falcomatà, per il quale la scuola ha rappresentato una vera e propria missione di vita». ●

CHE GRANDE DELUSIONE A REGGIO: SOLO DISINTERESSE VERSO IL 50° DEI BRONZI

Era il 14 aprile quando scrissi un post riguardante il “logo” che avrebbe dovuto rappresentare il 50° dei Bronzi di Riace.

Parlavo non solo della qualità del lavoro presentato ma esternavo anche la preoccupazione che il nostro territorio non riuscisse a cogliere questa occasione unica di rilancio turistico, date le premesse. Oggi (ieri ndr), 1° giugno, sembrerebbe che le mie preoccupazioni avessero ragion d'essere.

Della tanto decantata cabina di regia che avrebbe dovuto coordinare gli eventi, la promozione e la comunicazione, nessuna traccia.

Ogni Ente sta “camminando” in splendida solitudine sen-

za alcuna sinergia e raccordo con gli altri, emanando bandi ed elaborando

“strategie” che rischiano di sovrapporsi per obiettivi, date e luoghi.

Non si ha alcuna notizia della campagna di comunicazione che avrebbe dovuto supportare l'anniversario del ritrovamento. (ricordo a me stesso che la promozione estiva di un territorio avviene già a partire, almeno, da gennaio/marzo nel contesto di una strategia di marketing territoriale efficace e ragionata).

Non si capisce chi gestirà, e come, il calendario degli eventi. Peralto ancora non si sa nemmeno quali eventi ci saranno e come e quando verranno veicolati all'esterno per attrarre turisti.

Insomma, l'ennesimo pasticcio alla calabrese che sottolinea l'impreparazione e lo scollamento dalla realtà di una classe dirigente, di destra o sinistra che sia, la quale dimostra un imbarazzante inadeguatezza non riuscendo a cogliere nemmeno occasioni che vengono servite su un piatto d'argento.

Ed eccoci qui quindi, all'inizio di giugno a dover correre, ognuno facendo la propria gara però.

Perché nemmeno questo si è riusciti a fare: se pur in ritardo almeno correre tutti insieme, per cercare di mettere una pezza che, a questo punto, rischia di essere peggiore del buco, anzi della voragine di manchevolezze che sta caratterizzando l'ennesima, gigantesca, occasione persa. ●

(Claudio Aloisio è Presidente di Confesercenti Reggio)



I NUMERI DEL CONCOURS: UN SUCCESSO PER LA CALABRIA

Si è concluso, con successo, a Rende, il Concours Mondial de Bruxelles, la prestigiosa manifestazione internazionale che ha visto arrivare in regione di oltre 300 giudici internazionali chiamati a valutare 10.000 vini provenienti da 46 differenti paesi.

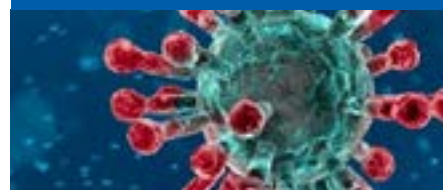
La kermesse si è conclusa con la presentazione dei vini vincitori che vede l'Italia al secondo posto per numero di Gran Medaglie d'Oro vinte e al terzo posto per numero totale di riconoscimenti. Grande successo hanno riscontrato anche i vini della nostra regione che hanno reso omaggio alla tradizione millenaria che lega la Calabria alla viticoltura. Diversi, Infatti, i vini e le cantine calabresi che figurano tra i vincitori.

«Numeri e passione - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo - che testimoniano meglio di ogni altro dato della riuscita dell'evento e della sua capacità di essere vetrina fondamentale per una narrazio-

ne di una Calabria autentica, al di fuori degli stereotipi che tanto penalizzano una terra ricca di risorse e di talenti. In questo quadro, regala ulteriore gioia e soddisfazione l'ottima performance fatta registrare, anche sotto il profilo della gara, da diverse cantine calabresi, con i loro vini di qualità, assegnatari di riconoscimenti prestigiosi».

La prossima sessione Vini Rossi e Bianchi del Concours Mondial de Bruxelles si terrà dal 12 al 14 maggio 2023 in Istria, Croazia, dove il concorso festeggerà la sua 30.ma edizione. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 1° giugno 2022
+601 positivi